

RSA SI APRE AI PARENTI: I SINDACATI PENSIONATI MARTEDÌ INCONTRANO UIPA



Contatto

Tamara Lambiase FNP CISL

348 0688808

I Sindacati pensionati del Trentino SPI CGIL, FNP CISL, UIL Pensionati, si sono riuniti lunedì 22 maggio per un confronto sulle scelte politiche ed amministrative che in questo periodo hanno interessato in modo significativo la popolazione anziana presente nelle RSA, i loro familiari e la comunità trentina.

Le Segreterie unitarie hanno analizzato quanto accaduto finora ed in particolare la drammatica e straziante situazione che si è abbattuta sulle RSA per l'elevatissimo numero di decessi dovuti alla diffusione incontrollata della pandemia da coronavirus, che ha portato alla seppur tardiva chiusura degli accessi alle strutture dei familiari degli ospiti ed al conseguente lungo isolamento degli stessi. Il clima di paura e di disorientamento che ancora pervade il tessuto sociale non deve tuttavia inibire o rallentare la ricerca di soluzioni adeguate e condivise, compatibili con la massima sicurezza sanitaria degli ospiti, degli operatori e delle famiglie, al fine di recuperare le relazioni tra gli anziani degenti e i loro congiunti.

Le modalità d'incontro con i parenti non possono e non devono essere lasciate alla sola discrezionalità delle singole RSA, ma vanno definite con specifici protocolli in accordo con le parti sociali interessate. Tali protocolli devono prevedere un minimo comune denominatore e dei vincoli perentori finalizzati a proteggere la salute fisica e psicologica dei nostri cari. Le conoscenze medico-scientifiche acquisite nel recente doloroso percorso del Covid 19 sono in grado di darci e darci gli strumenti più avanzati di prevenzione e protezione.

Le contraddizioni e le fragilità del sistema dei servizi agli anziani emerse in questa triste vicenda impongono ora una accelerazione per realizzare in maniera organica il nuovo Welfare Anziani - SPAZIO ARGENTO che se fosse partito nei tempi programmati per il 2019 avrebbe già potuto essere in fase di attuazione e di verifica.

Vanno altresì ridisegnate e implementate le funzioni dei medici di base , le modalità di presenza del medico all'interno delle RSA, l'assistenza a domicilio, le convenzioni con gli specialisti, in modo che la medicina di base sia coerentemente organizzata. Sanità ed assistenza vanno ripensate ed integrate, rafforzandone la funzione preventiva. Per l'invecchiamento attivo ci si deve chiedere se sia stata posta in essere un' organizzazione sufficientemente adeguata, ma purtroppo i fatti parlano da soli .

Non è accettabile che una riforma di tale portata venga gestita senza il coinvolgimento e l'apporto di tutte le parti sociali, compresi i sindacati dei pensionati, che sul territorio rappresentano per loro natura ed esperienza una quota significativa della popolazione anziana. Per questo motivo rinnoviamo alla Giunta Provinciale l'invito ad aprire un tavolo di confronto, con tutte le parti sociali, per definire un sistema programmato di apertura delle strutture, evitando nel modo più assoluto che si riaccendano contagi e focolai.

Una ricaduta sarebbe imperdonabile sia rispetto alle legittime aspettative di tornare ad incontrarsi di anziani e dei loro familiari, sia rispetto al personale assistenziale e di cura che ha vissuto carichi di lavoro con una dedizione del tutto eccezionale. Ciò che va superata è una contrapposizione di diritti e di tutele: i diritti dei familiari e degli anziani di rincontrarsi in un contesto di massima sicurezza e le necessarie tutele che vanno garantite a tutti gli ospiti, ai familiari e al personale. Gli strumenti ci sono per rispettare questi diritti e queste necessità, purché da parte di ognuno si affrontino i problemi con il dovuto equilibrio e la necessaria assunzione di responsabilità.

Un primo incontro per affrontare l'argomento lo avranno i tre segretari generali Ruggero Purin SPI CGIL, Tamara Lambiase FNP CISL e Claudio Luchini UIL Pensionati martedì 9 giugno con UPIPA che raccoglie la quasi totalità delle RSA della provincia.